

## **VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE DEL 7 MAGGIO 2009**

Presenti: P. Roberto Nava, Sr. Maria Mazzier, Roberto Baldin, Paola Betetto, Gabriele Pernigo, Maria Giovanna Damian, Giovanni Venturelli, Elena Berti, Marina Lorini, Daniela Longato, Marco Cenato, Pierroberto Barbiero, Mario Betetto, Fabio Cagol, Flavio Seno, Antonietta Lancia

Introduce Roberto Baldin esponendo lo “stato dell’arte” del progetto di ampliamento della casa di accoglienza, che vede attuarsi vari incontri con molte realtà del nostro territorio per analizzare la situazione attuale e futura a breve, per permettere una informazione obiettiva in merito, da diffondere anche alle famiglie della nostra Parrocchia entro la fine del mese di Maggio.

1° punto all’Ordine del Giorno: Festa della Comunità 31 maggio-1 giugno: il tema potrebbe essere “sviluppare il senso di appartenenza alla nostra Comunità”, ma va raggiunto un accordo in seno a questo Consiglio Daniela Longato propone l’organizzazione di tornei di calcetto e pallavolo per i ragazzi, che si uniscono in queste circostanze.

Paola Betetto annuncia che anche quest’anno come lo scorso, si sta pensando a un mini torneo di pallavolo e a un torneo di pallaguerra, anche se sarà possibile prevedere le strutture per permettere partite spontanee di calcetto.

Roberto Baldin potrebbe esserci anche un momento di confronto per la Comunità, gestito attraverso un relatore esterno o mediante il confronto di vari gruppi.

Sr. Maria Mazzier approva la diffusione delle informazioni

Pernigo auspica l’interazione fra i gruppi e fra le famiglie, per comunicare, per fare rete e comunità, con testimonianze concrete.

Fabio Cagol crede sia opportuno più fare interazione all’interno della Comunità che chiedere un intervento esterno. Questa potrebbe essere un’occasione per gettare ponti fra i gruppi.

Lorini sottolinea l’importanza di trovare uno stile di comunicazione nuovo, dei metodi espressivi diversi e coinvolgenti. Anche il lavorare insieme, come tanti gruppi fanno durante la Festa della Comunità, è una bella opportunità di collaborazione.

P. Roberto cerca un collegamento con il tema della Diocesi “Il bene comune” ossia la Comunità come bene comune e la crescita del senso di appartenenza come porta di servizio per tutti.

Baldin pone la questione sul quando pensare a questo momento di incontro e ritiene che sia possibile gestirla nel primo pomeriggio della domenica.

Longato propone che i volontari che collaborano alla Festa siano identificabili come appartenenti ai rispettivi gruppi, perché possano rispondere alle eventuali domande di chi voglia avere informazioni sulle attività svolte in ogni gruppo.

Al termine di vari interventi si concorda di organizzare questo momento di incontro per il pomeriggio di lunedì 1° giugno verso le 17,30-18.

Padre Roberto ricorda l’importanza del momento formativo costituito dalla lectio del 18 maggio che ha come tema la vita della comunità.

Cagol vede la cosa più come una tavola rotonda che una serie di interventi. P. Roberto sottolinea il tema “Io- il mio gruppo per il bene della Comunità”. Paola Betetto propone che questi incontri si ripetano, per costituire un cammino di tappe non frequenti ma importanti per confrontarci insieme, appartenenti ai gruppi e no.

Baldin sottolinea che questi incontri dovrebbero servire a sviluppare fra noi la reciproca accoglienza e conoscenza, aiutando l’inserimento in comunità di chi ancora non si sente pienamente coinvolto.

2° punto all’Ordine del Giorno: formazione animatori gruppi giovanili

Baldin introduce l’argomento, ricordando che è stato anche oggetto di attenzione durante la prima riunione del CPP a settembre. Che cosa andare a cercare fra le proposte disponibili nel nostro territorio, che sia anche un percorso a medio termine, che sia stimolante sia per i ragazzi che iniziano ora il loro cammino sia chi è già animatore da vari anni.

Paola Betetto comunica che ha svolto una ricerca riguardo i vari Grest nel vicariato e che in questa attività ha incontrato l’esperienza di Cristo Re, parrocchia che ha istituito un coordinamento composto da due responsabili e da due educatori esterni: questo gruppo di coordinamento e verifica ha aiutato molto nella

realizzazione e nella riuscita del Grest. Potrebbe essere un'idea da attuare anche da noi. A livello vicariale e diocesano esistono delle proposte formative per gli animatori dei gruppi, ma sarebbe auspicabile avere una formazione più vicina e personale nella nostra Parrocchia. E sarebbe importante che anche gli animatori avvertano l'esigenza di formarsi, e non pensino che ci si forma facendo.

Baldin sottolinea che proprio difficoltà avute durante lo scorso Grest possono essere importanti per cercare la via per gestire le dinamiche con l'aiuto di esperti, che possono entrare in gioco in questa occasione e magari proseguire nel corso dell'anno di attività dei gruppi.

Lorini evidenzia che il puro volontariato non è sufficiente per fare bene ed è indispensabile la formazione. Barbiero afferma che è importante definire nitidamente lo stile dell'animazione del Grest, che è servizio ai bambini e non spontaneismo. E soprattutto i responsabili dell'attività devono essere consapevoli e coinvolti nella formazione.

Venturelli chiede se il progetto di formazione va completamente creato o se abbiamo delle proposte già abbozzate. Paola Betetto risponde che ci sono varie proposte a cui fare riferimento.

Longato ritiene che in questo senso sia importante parlare più di affiancamento che di formazione, e che in questo possano giocare un ruolo fondamentale i genitori.

Anche Cenzato concorda su questa metodologia

Sr. Maria Mazzier ritiene che sia molto importante conoscere il linguaggio dei giovani con cui viviamo.

Evidenzia che la proposta della formazione non è svalorizzazione degli animatori, ma al contrario un aumentare la preziosità del loro servizio.

Si concorda di contattare gli educatori che operano nella Parrocchia di Cristo Re, per avere la diretta testimonianza della positività di questa esperienza. Si incarica di questa incombenza Paola Betetto.

### 3° punto all'Ordine del Giorno: contenuti del Centro Parrocchiale

Baldin introduce il tema, che prescinde dalle eventualità di ristrutturazione, ma riguarda la vita attuale della nostra Parrocchia. Si può pensare a un coordinamento fra i gruppi che operano verso il mondo giovanile per iniziare a confrontarsi per mettere a patrimonio comune le "best practices" e per utilizzare al meglio il Patronato.

Paola Betetto afferma che potrebbe essere un argomento da affrontare nell'incontro fra i gruppi previsto nella Festa della Comunità.

Cagol ritiene che l'errore nell'apertura serale del Patronato è stato quello di non proporre un'animazione predefinita: almeno in questa fase una proposta è importante.

Lorini esprime perplessità: le parrocchie che hanno più presenze in Patronato le hanno in corrispondenza con le attività sportive che si svolgono in esso.

Longato asserisce che la commissione pensante dovrebbe riunirsi con una certa frequenza, per essere efficace, e darsi obiettivi e scadenze, per elaborare proposte concrete.

Baldin sottolinea che ora bisogna passare dalla buona volontà del gruppo di genitori, che hanno tenuto aperto il patronato il sabato sera, al coinvolgimento di giovani, che possano trovare nuove attività e proposte.

Cenzato pensa che bisogna conoscere anche le altre realtà di Patronato.

Longato pensa che le nuove famiglie del nostro territorio non sono ancora pienamente coinvolte nella dinamica della Parrocchia e hanno bisogno di un grosso collante. E' più probabile che nel futuro sia più efficace l'interazione in rete dei patronati e delle Parrocchie per la realizzazione delle diverse attività.

Padre Roberto afferma che è necessario seguire i bisogni delle persone, per creare degli agganci con loro. E' inoltre importante progettare per le nuove generazioni che arrivano.

Paola Betetto afferma che sarebbe importante differenziare le offerte specifiche di ogni patronato, sia nelle proposte che nei tempi.

La seduta è tolta alle ore 23,30.